

## **ARTICOLO DI PUNTOSICURO**

**Anno 20 - numero 4235 di Lunedì 14 maggio 2018**

# **La promozione della salute come strategia complementare**

*Nei luoghi di lavoro la promozione della salute deve essere vista come strategia complementare a quella della tutela della salute. Le linee di progettazione in Emilia-Romagna e il ruolo del medico competente.*

Modena, 14 Mag ? Sicuramente uno dei temi emergenti più affrontati in questi anni in incontri, workshop e convegni è quello della **promozione della salute nei luoghi di lavoro**, promozione che deve essere considerata con un'ottica più ampia rispetto al mero adempimento degli obblighi di prevenzione richiesti dalla normativa in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Promozione che può avere l'obiettivo di "promuovere nei luoghi di lavoro, attraverso tutti i soggetti aziendali della prevenzione, interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo, coniugando l'ottica tradizionale di rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con l'ottica di promozione della salute". Con la possibilità di "favorire un ruolo attivo del **medico competente** nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti favorevoli alla salute e nel contrastare stili di vita dannosi (quali l'abitudine al fumo, l'abuso di alcol e di altre sostanze, l'alimentazione non corretta, la sedentarietà, la mancata adesione ai programmi di screening attivati dal Servizio Sanitario Regionale, ecc..)".

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[USBF01] ?#>

In particolare questi sono alcuni obiettivi generali, con particolare riferimento ad alcuni temi (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica), di un progetto di promozione della salute nella Regione Emilia-Romagna presentato in un intervento durante i workshop "**Piano regionale della prevenzione - Mini Workshop sui progetti del Setting Ambienti di Lavoro**" che si sono tenuti a Modena, il 14 settembre 2017, durante la Convention Ambiente Lavoro.

## **L'ambiente di lavoro per la promozione della salute**

Nell'intervento " **Linee di progettazione della regione Emilia-Romagna, indicazioni operative e percorso sperimentale. Il progetto di promozione della salute nei luoghi di lavoro**" - a cura di Mara Bernardini (Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica, Azienda USL di Modena) ? si sottolinea che l'ambiente di lavoro è il **contesto favorevole per la promozione della salute**:

- "Possibilità di raggiungere soggetti su cui pesano maggiormente alcuni determinanti di rischio;
- Possibilità di raggiungere lavoratori a più alto rischio professionale che spesso sono anche quelli che presentano le abitudini di vita meno salutari;
- Possibilità di raggiungere persone difficilmente raggiungibili per altri canali;
- Possibilità di iniziative di educazione alla salute su un elevato numero di persone e di ripeterle nel tempo;
- Presenza di programmi di formazione periodica;

- Possibilità di trasferire alle famiglie e quindi alla comunità esperienze positive e risultati (il lavoratore diventa soggetto attivo e può trasferire quanto appreso anche al di fuori del contesto aziendale)".

E la promozione può avvenire attraverso:

- **"Aziende USL** impegnate a costruire azioni che favoriscano la diffusione della Promozione della salute nei luoghi di lavoro;
- **Ambienti di lavoro**, contesto già orientato alla prevenzione, setting privilegiato per programmi di promozione della salute rivolti ai lavoratori e finalizzati all'equità sociale e di salute, considerata l'alta concentrazione di persone di varia identità socio demografica, su cui pesano maggiormente molte disuguaglianze di salute e spesso non facilmente raggiungibili con altri canali".

Ricordando poi quanto indicato riguardo al ruolo del medico competente nell'art. 25 del D. Lgs, 81/2008, la promozione della salute deve essere vista come **strategia complementare a quella della 'tutela' della salute**.

#### Articolo 25 - Obblighi del medico competente

##### 1. Il medico competente:

a) (...) Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;

(...)

## Le attività principali di promozione della salute

Per cercare di comprendere come si declina poi praticamente un progetto di promozione della salute ricordiamo le **attività principali** del progetto presentato nell'intervento:

- "Corso regionale sull'approccio motivazionale al cambiamento per operatori SPSAL/AUSL;
- Definizione delle azioni positive nel campo della promozione della salute da proporre alle aziende, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione e attività fisica) e definizione delle modalità di adesione al progetto (scheda aziendale con indicazione delle azioni positive che saranno realizzate);
- Predisposizione degli strumenti a supporto dei medici competenti (schede individuale per la promozione della salute);
- Presentazione e condivisione del progetto, in tutte le province, con le parti sociali e con i medici competenti;
- Corso sull'approccio motivazionale al cambiamento rivolto ai medici competenti della Regione Emilia-Romagna;
- Corsi per RSPP e RLS sui temi della promozione della salute nei luoghi di lavoro e sui contenuti del progetto;
- Sperimentazione del progetto in aziende pilota;
- Attuazione del progetto nella sua forma definitiva e del modello di intervento nelle aziende che aderiscono".

## Gli obiettivi specifici e gli effetti sinergici

Questi gli **obiettivi specifici** del progetto:

- "Prevenire o modificare quei comportamenti nocivi che costituiscono i principali fattori di rischio per le malattie croniche non trasmissibili più frequenti (malattie cardiovascolari, tumori, malattie respiratorie, diabete);
- La PSL (promozione della salute nei luoghi di lavoro) ha un valore strategico nei luoghi di lavoro soprattutto se collegata alla riduzione degli effetti additivi o sinergici sulla salute dei rischi professionali e di quelli legati agli stili di

vita".

Questi alcuni esempi di **effetti sinergici**, come già ricordato in precedenti articoli del nostro giornale:

- il fumo di tabacco: "contiene tossici presenti anche in ambito lavorativo (IPA, benzene)", "può agire sinergicamente con agenti cancerogeni di uso professionale, ad es. l'asbesto");
- "l'alcol potenzia l'effetto tossico di alcune sostanze con cui il lavoratore può entrare in contatto sul luogo di lavoro, ad es. solventi, pesticidi, metalli";
- "I lavoratori a più alto rischio professionale (per es. edili e autotrasportatori) spesso sono anche quelli che presentano le abitudini di vita meno salutari;
- i disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico (ampiamente diffusi nella popolazione e tra i lavoratori) sono dovuti non solo a posture scorrette, movimentazione carichi e movimenti ripetitivi nell'ambiente di lavoro, ma anche alle altrettanto diffuse abitudini di vita sedentarie, che relegano l'esercizio corporeo a poche azioni ormai pressoché residuali nella quotidianità".

## Caratteristiche e linee di intervento del progetto

Nell'intervento vengono presentate le linee di intervento, che sono "realizzabili sia nella grande impresa sia nella media e piccola":

- **interventi di promozione di primo livello:**
  - "Realizzazione di una bacheca 'della salute' aziendale, con poster, manifesti e altri materiali illustrativi;
  - Messa a disposizione dei lavoratori di materiali informativi in tema di promozione della salute (sani stili di vita, vaccinazioni, ecc..) prodotti da AUSL, servizi sanitari regionale e nazionale, altre istituzioni pubbliche ed associazioni qualificate;
  - Incontro di presentazione del progetto con le figure aziendali della prevenzione;
- **interventi di promozione di secondo livello:**
  - Individuazione di strategie aziendali quali modifiche ai menù dei pasti della mensa aziendale o forniti all'azienda e/o distributori automatici contenenti alimenti salutari tipo frutta e verdura, specifica regolamentazione aziendale per il rispetto del divieto di fumo;
  - Realizzazione di programmi di informazione/formazione dei lavoratori che prevedano al loro interno anche i temi prescelti;
  - Realizzazione di programmi di informazione/formazione dei dirigenti, preposti, RLS con riferimento al ruolo di promotori;
  - Convenzioni con palestre, piscine, etc., per favorire l'attività fisica".

L'intervento si sofferma anche sulle **azioni di tipo individuale** (primo e secondo livello):

- Interventi del Medico Competente nel corso delle visite mediche previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria: il MC ha un rapporto diretto con i lavoratori (buona opportunità per sviluppare iniziative di promozione della salute individuale, rapporto fiduciale che si instaura tra lavoratori e MC che spesso è l'unico medico a cui si rivolgono per problemi organizzativi personali). Nel corso delle visite mediche (preventive, periodiche, etc.) il MC viene a conoscenza di fattori di rischio extra professionali (abitudine al fumo, abuso di alcol, alimentazione non corretta, sedentarietà, ipertensione, esecuzione di vaccinazioni raccomandate e screening, etc.) che riporterà nella cartella sanitaria e di rischio (in apposita scheda di promozione della salute)";
- Interventi nel corso delle visite mediche previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria. Sulla base degli elementi raccolti nella scheda di rilevazione individuale il MC potrà:
  - individuare le problematiche individuali prevalenti;
  - attivare gli interventi di promozione più opportuni nel caso specifico" (interventi informativi, counselling individuale breve, proposta di programmi specifici di promozione della salute);
  - "verificare nel tempo l'efficacia delle iniziative adottate".

# Il ruolo del medico competente

Concludiamo la presentazione dell'intervento soffermandoci sul ruolo del medico competente che all'interno dell'azienda "va inteso oggi in modo ampio, principalmente come supporto al datore di lavoro e a tutto il sistema destinato alla valutazione dei rischi e alla messa a punto della strategia preventiva più adeguata all'interno dell'azienda".

In particolare ? continua la relatrice ? il medico competente "svolge un ruolo propositivo nei confronti della salute dei lavoratori e delle organizzazioni aziendali:

- promuovendo iniziative;
- collaborando alla loro realizzazione;
- evidenziando i risultati attesi e le ricadute anche di carattere economico a medio e lungo termine".

E si indica che con il D. Lgs. 81/2008 si superano i "precedenti limiti posti ai programmi di PSL, considerati in passato come indebita ingerenza nella sfera privata dei dipendenti o addirittura come una modalità per 'selezionare' i lavoratori sani". In ogni caso tutti i programmi di promozione della salute proposti dal medico competente "devono essere opportunamente concordati tra il datore di lavoro, le funzioni aziendali coinvolte ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), dovendo ottenere il necessario consenso da parte di ogni dipendente che intende aderire al programma".

Tiziano Menduto

*Scarica i documenti da cui è tratto l'articolo:*

" Linee di progettazione della regione Emilia-Romagna, indicazioni operative e percorso sperimentale. Il progetto di promozione della salute nei luoghi di lavoro", a cura di Mara Bernardini (Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica, Azienda USL di Modena), intervento ai workshop "Piano regionale della prevenzione - Mini Workshop sui progetti del Setting Ambienti di Lavoro" (formato PDF, 1.44 MB).



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)